



Servizio di coordinamento
per l'integrazione



Convivere in Alto Adige Un patto per l'integrazione



Un Patto per l'integrazione

Un'integrazione di successo rappresenta il presupposto ideale, al fine di assicurare la pacifica convivenza in una società sempre più varia. Condizione essenziale affinché ciò avvenga, sono innanzitutto i rapporti interpersonali, che si fondano sulla stima, la tolleranza e il rispetto reciproco.

Come in ogni forma di convivenza, è però necessario definire e concordare chiare regole, diritti e obblighi. Non conta, infatti, la provenienza geografica, bensì l'effettivo contributo del singolo alla società stessa e, nei limiti delle proprie possibilità, al benessere generale. Ciò dovrebbe essere decisivo in una società che non esclude nessuno.

Il presente Patto per l'integrazione persegue il principio del "sostegno a fronte di impegno". Da una parte è richiesta una disponibilità all'impegno e spirito di iniziativa personale, al contempo però, vengono incrementate le offerte volte a favorire una partecipazione paritaria alla vita della comunità. Grazie a questo scambio reciproco si può realizzare una vera integrazione e dare slancio al processo di integrazione.

Il Patto indica una strada per un'integrazione comune e sostenibile e formula tre principi guida centrali. Sulla base di condizioni quadro strutturali descrive gli ambiti di intervento e definisce i principali obiettivi, per la cui realizzazione bisogna ancora approntare una serie di misure su molteplici livelli.

Molte cittadine e cittadini hanno collaborato alla realizzazione di questo testo, a sua volta valutato positivamente dalla Consulta provinciale per l'integrazione. Tutti siamo però chiamati a concorrere attivamente al processo d'integrazione. Insieme possiamo farcela.

Philipp Achammer
Assessore provinciale



I. Integrazione: sostegno a fronte di impegno

Patto per l'integrazione e linee guida per l'integrazione in Alto Adige	7
Unione: integrazione come convivenza regolamentata.....	8
Collaborazione: integrazione come disponibilità all'impegno e spirito di iniziativa personale.....	8
Pluralismo: integrazione come arricchimento e opportunità	8

II. Realizzare insieme l'integrazione

Impegno civico, condizioni quadro strutturali e integrazione a livello locale.....	11
--	----

III. Aree d'intervento strategiche e obiettivi

Lingua e formazione.....	13
Professione e lavoro.....	15
Politica e pubblica amministrazione	16
Sanità e affari sociali.....	16
Famiglia e giovani	17
Abitare e convivere	18
Cultura, religione e tempo libero.....	18

I.

Integrazione: sostegno a fronte di impegno

L'integrazione coinvolge tutti gli ambiti della nostra vita e riguarda ognuno di noi, in quanto la sempre maggiore diversità di culture e modelli di vita modifica inevitabilmente la convivenza all'interno della società. Ne deriva che uno dei compiti chiave della società e della politica del nostro tempo consiste nello sviluppare insieme l'integrazione in Alto Adige.

L'integrazione non si realizza in maniera spontanea. Si presenta, al contrario, come un processo a lungo termine che deve svolgersi in due sensi, dev'essere portato avanti attivamente e condiviso da tutti i membri della società, dalle istituzioni pubbliche e dalla politica. Condizione essenziale per la convivenza pacifica nella diversità sono i rapporti interpersonali, che si fondano sulla tolleranza, la stima e il rispetto reciproco: ciò che conta, in una società solidale e inclusiva, che non esclude nessuno, non è la provenienza geografica, bensì l'effettivo contributo del singolo alla società stessa e, nei limiti delle proprie possibilità, al benessere generale. L'Alto Adige dovrebbe essere un territorio in cui le cittadine e i cittadini apprezzano il valore delle differenze culturali e convivono in un contesto di reciproco arricchimento. L'integrazione potrà dirsi effettivamente realizzata nel momento in cui ognuno si riconoscerà quale parte integrante della società e si sentirà accolto.

Come ogni tipo di convivenza, le relazioni sociali necessitano di leggi e regole chiare, che stabiliscano diritti ed obblighi del singolo. Occorre a tal proposito che si presti particolare attenzione all'equilibrio tra dare e avere. L'integrazione richiede la disponibilità a impegnarsi e spirito di iniziativa personale: la società e l'Alto Adige mettono a disposizione delle cittadine e dei cittadini offerte atte a favorire una partecipazione paritaria alla vita della comunità e richiedono al contempo una partecipazione attiva all'integrazione.

I cambiamenti sociali e la contemporanea presenza sul territorio di modelli di vita differenti sono causa di resistenze, insicurezze e paure. Il processo d'integrazione non è, perciò, esente da tensioni: al fine di farvi fronte è necessario individuare, attraverso il dialogo, soluzioni concrete, riconsiderare i propri punti di vista e sviluppare nel lungo periodo una cultura comune della convivenza.

Integrazione non significa assimilazione, e pertanto adeguamento completo alla società di accoglienza, bensì consente il mantenimento del legame con la propria cultura nel rispetto e riconoscimento delle tradizioni del territorio.

Linee guida per l'integrazione in Alto Adige

Unione: integrazione come convivenza regolamentata

Per un'integrazione efficace, è fondamentale che tutte le cittadine e tutti i cittadini riconoscano l'importanza della diversità degli stili di vita, delle visioni e delle peculiarità culturali e ne valorizzino le potenzialità per la società. Affinché sia garantita una pacifica convivenza, è indispensabile una base comune di regole e valori inderogabili:

occorre che i diritti del singolo, come quelli della comunità, siano rispettati e che si ottemperi ai propri doveri nei confronti della società. Tutte le cittadine e i cittadini riconoscono pertanto i diritti e i valori democratici fondamentali in cui vivono e rispettano le tradizioni culturali nonché le regole locali di convivenza in Alto Adige.

I diritti fondamentali e i diritti umani riconosciuti a livello internazionale, la legislazione europea, nazionale e provinciale, i valori fondamentali della parità di opportunità e di uguaglianza, nonché della libertà di opinione, di religione, del diritto di non essere sottoposti a violenza e del rispetto della persona, valgono per tutti coloro che vivono in Alto Adige.

Collaborazione: integrazione come disponibilità all'impegno e spirito di iniziativa personale

L'integrazione richiede **un'attiva collaborazione da parte di tutte le cittadine e i cittadini**. Alle nuove cittadine e ai nuovi cittadini è riconosciuta una progressiva parità di accesso e di partecipazione a tutti gli ambiti della vita sociale, culturale ed economica, come il lavoro, la formazione, la sanità, la cosa pubblica, la politica o il mercato immobiliare. Inoltre, le nuove cittadine e i nuovi cittadini sono tenuti a cooperare attivamente nel processo d'integrazione e ad usufruire delle possibilità offerte a tal fine. Indispensabili risultano, dunque, la padronanza della(e) lingua(e) ufficiale(i) e il possesso di competenze professionali per l'accesso al mercato del lavoro.

Pluralismo: integrazione come arricchimento e opportunità

La crescente diversità di modi di fare e di pensare, delle lingue, delle conoscenze, delle religioni e delle tradizioni culturali non rappresenta solo una sfida, ma anche un arricchimento e un'opportunità per lo sviluppo dell'Alto Adige. Questa amplia, infatti, la pluralità già esistente in Alto Adige e consente nuovi impulsi nei più svariati ambiti della vita sociale. Le capacità e le competenze delle cittadine e dei cittadini sono riconosciute e promosse da tutti i membri della comunità. Ognuno è tenuto a sviluppare al massimo le proprie potenzialità e di metterle a disposizione della collettività.

II. Realizzare insieme l'integrazione

Per rendere possibile l'integrazione sono necessari gioco di squadra e cooperazione da parte di tutti i residenti in Alto Adige, delle istituzioni private e pubbliche e della politica. In tal senso è compito del legislatore adottare le misure legislative e strutturali per garantire l'accesso paritario e una partecipazione paritetica alla vita sociale e alla politica, nonché mettere a disposizione le risorse per i provvedimenti in materia di integrazione.

Le istituzioni pubbliche si adoperano, in collaborazione con le rispettive consulte e i referenti per l'integrazione, le organizzazioni, le associazioni e la popolazione, ai fini del riconoscimento degli ostacoli all'integrazione e del loro abbattimento. Indispensabile è comunque l'impegno di ognuno, affinché siano possibili l'incontro e lo scambio da vivere concretamente – sul posto di lavoro, nelle associazioni o nel vicinato. Soltanto l'insieme delle diverse risorse di qualunque livello, partendo dalla messa a disposizione di fondi da parte della pubblica Amministrazione fino alle iniziative della società civile, radica l'integrazione nella società e ne permette l'attuazione in tutti i settori della vita.

Sussidiarietà e lavoro in rete: l'integrazione a livello locale

L'integrazione comincia sempre dalle piccole realtà, nella convivenza quotidiana si palesano le sue sfide e i suoi ostacoli, ma anche i suoi successi e le sue opportunità. Le situazioni di partenza, le condizioni quadro e i bisogni sono molto diversi tra loro:

le esigenze locali rappresentano quindi la base per la pianificazione e la realizzazione di misure mirate nelle diverse aree di intervento. Il lavoro svolto in rete dalle pubbliche amministrazioni a livello comunale e comprensoriale, dalle parti sociali e dalla popolazione assicura un'azione strutturata, riunisce idee, esperienze, competenze e gli sforzi profusi.

Risulta essenziale la collaborazione delle e dei referenti comunali per l'integrazione, quali primi interlocutori in materia di integrazione per singoli, gruppi, associazioni ed enti. Essi conoscono le esigenze, le peculiarità e le difficoltà del lavoro di integrazione a livello locale e, in qualità di promotori, danno assistenza concreta e svolgono lavoro di coordinamento.

III.

Aree di intervento strategiche e obiettivi

L'integrazione si qualifica come un compito trasversale, che coinvolge tutti gli ambiti della società e una molteplicità di soggetti. Al fine di una gestione mirata dell'integrazione, è necessario predisporre strategie di politica dell'integrazione, sviluppare competenze e pianificare misure adatte alle specifiche realtà locali. L'apprendimento della(e) lingua(e) ufficiale(i), la formazione scolastica, extra-scolastica e professionale, l'accesso al mercato del lavoro e la formazione permanente rappresentano in questo senso i punti chiave in cui operare.

Ulteriori punti focali emergono nelle seguenti aree di intervento:

- › lingua e formazione
- › professione e lavoro
- › politica e pubblica amministrazione
- › sanità e servizi sociali
- › abitare e convivere
- › famiglia e giovani
- › cultura, religione e tempo libero

Lingua e formazione

La conoscenza delle lingue e la formazione sono elementi chiave per l'integrazione sociale e culturale. Attraverso la formazione, gli uomini acquisiscono non solo nuove conoscenze, competenze e qualifiche, ma apprendono anche le competenze sociali e i modelli culturali di comportamento del territorio, fondamentali per una convivenza pacifica all'interno di una società eterogenea. Le competenze linguistiche e la formazione contribuiscono in maniera fondamentale ad affrontare autonomamente la quotidianità e permettono l'ingresso nel mercato del lavoro; queste risultano determinanti ai fini di una partecipazione paritaria alla vita economica, sociale, politica e culturale. In particolare, la lingua crea anche identità e appartenenza: **comprendere la lingua degli altri e parlarla significa anche far parte della comunità.**

La diversità linguistica e il plurilinguismo sono da considerarsi un valore aggiunto, sia con riferimento alla particolarità linguistica della società altoatesina, sia al riconoscimento della rispettiva lingua madre delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini.

Obiettivi:

- › L'accesso a tutti i percorsi di apprendimento e alle offerte formative è garantito, misure di sostegno creano **pari opportunità formative** e agevolano l'integrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini nel sistema d'istruzione. Specifiche opportunità di istruzione e formazione, la permeabilità degli istituti di formazione, nonché misure di riqualificazione professionale o di reinserimento scolastico permettono a giovani e ad adulti di completare positivamente un percorso formativo scolastico o professionalizzante e facilitano il loro ingresso nel mondo del lavoro.
- › L'apprendimento della(e) lingua(e) ufficiale(i) è promosso e al tempo stesso sollecitato. Un ruolo essenziale è svolto in questo senso dal sistema di istruzione, tuttavia è importante che **l'apprendimento linguistico** non sia confinato tra le mura scolastiche, ma che sia sostenuto anche da misure extrascolastiche per adulti. Corsi di lingua ormai collaudati così come nuove forme d'insegnamento della lingua funzionali a specifici temi e prassi promuovono la conoscenza delle lingue locali e trasmettono inoltre i valori fondamentali, le particolarità culturali e le regole della convivenza in Alto Adige.
- › **La padronanza della lingua d'origine** è fondamentale per l'apprendimento della seconda e terza lingua, per la comunicazione all'interno della famiglia, così come per la formazione della propria identità linguistica e culturale. La competenza linguistica delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini è promossa sia nella rispettiva lingua d'origine, sia in ulteriori lingue.
- › **Misure di sensibilizzazione e un rafforzamento dell'offerta informativa** chiariscono la necessità dell'apprendimento linguistico, della qualificazione professionale e della formazione permanente. L'accesso a "bassa soglia" a servizi di consulenza formativa e l'accompagnamento di mediatrici e mediatori interculturali danno orientamento e promuovono la partecipazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini alle offerte d'istruzione e formazione permanente.
- › Il personale pedagogico specializzato, il corpo docente e i/le dirigenti degli istituti di formazione dispongono di **competenze interculturali**; le mediatrici e i mediatori sostengono l'integrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini.
- › **I genitori hanno la responsabilità dell'istruzione e dell'educazione** dei propri figli e li sostengono, in collaborazione con gli istituti di formazione, nell'apprendimento linguistico, nella formazione scolastica e/o professionalizzante e nel processo di integrazione nella società. Offerte di consulenza e assistenza rafforzano i genitori e le famiglie nell'acquisizione delle competenze ivi necessarie.

Professione e lavoro

Il lavoro costituisce una componente essenziale per una buona integrazione: assicura al cittadino indipendenza economica e protezione sociale, promuove il riconoscimento della comunità e rende possibile la partecipazione alla vita sociale. L'accesso al mercato del lavoro o all'imprenditoria da parte delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini viene pertanto sostenuto su diversi livelli; **la conoscenza della(e) lingua(e) ufficiale(i) risulta quindi un requisito importante per l'accesso alla vita lavorativa.**

Anche in riferimento al mutamento demografico e alla carenza di lavoratori qualificati in Alto Adige, le nuove cittadine e i nuovi cittadini sono da considerarsi un arricchimento.

Le loro qualifiche e conoscenze linguistiche, le competenze interculturali e i contatti con i mercati esteri costituiscono una preziosa risorsa per il futuro sviluppo economico della territorio.

Obiettivi:

- › **Le offerte di qualificazione/riqualificazione** professionale, di reinserimento scolastico e di educazione e formazione specifica e professionale, così come l'apprendimento linguistico orientato al lessico specifico del mondo del lavoro, aumentano le possibilità di trovare un impiego e rendono possibile l'accesso al mercato del lavoro. La percentuale di persone prive o con minime qualifiche professionali viene ridotta, l'accesso paritario al mercato del lavoro è reso possibile e l'integrazione nella vita lavorativa delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini viene promossa e richiesta.
- › **Il riconoscimento di percorsi formativi**, qualifiche e titoli di studio già acquisiti viene agevolato nei limiti delle possibilità legislative, l'accesso a un posto di lavoro in linea con la propria formazione reso possibile.
- › **Una consulenza per specifici gruppi target** informa le nuove cittadine e i nuovi cittadini sulle possibilità d'istruzione e formazione, sulla scelta dell'impiego, sul mercato del lavoro o sull'avvio di un'attività imprenditoriale, così come sui requisiti e sulle possibilità di ingresso nel mercato del lavoro altoatesino.
- › **Le pubbliche amministrazioni e le imprese** ricevono supporto per l'integrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini nell'ambiente di lavoro, nella loro formazione professionale, così come nell'acquisizione di competenze interculturali all'interno delle imprese.
- › Le nuove cittadine e i nuovi cittadini possiedono **i requisiti necessari per l'assunzione nel pubblico impiego**. La pluralità culturale della società nelle pubbliche amministrazioni e nelle istituzioni è un segnale visibile di equa partecipazione e promuove l'identificazione delle cittadine e dei cittadini con l'Alto Adige.

Politica e pubblica amministrazione

Garantire alle nuove cittadine e ai nuovi cittadini l'accesso paritario alle istituzioni pubbliche come la loro partecipazione e il loro coinvolgimento è fondamentale responsabilità del legislatore. Le competenze interculturali delle e dei dipendenti nelle istituzioni pubbliche sono in questo senso significative, poiché agevolano la comunicazione e rafforzano l'identificazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini con l'Alto Adige.

Consulte specifiche, servizi o esperti sostengono i/le rappresentanti della politica e dell'amministrazione nella pianificazione ed attuazione di misure di politiche d'integrazione.

Obiettivi:

- › Le nuove cittadine e i nuovi cittadini ricevono **pari opportunità** di partecipazione e coinvolgimento nella vita sociale, politica, culturale ed economica. Essi si considerano parte integrante della società sudtirolese e vi partecipano attivamente.
- › La **cooperazione e il collegamento** delle pubbliche amministrazioni sono promossi tra i diversi livelli. Risorse finanziarie o risorse umane sono a disposizione ai fini dell'attuazione delle misure di politica dell'integrazione.
- › Le/I dipendenti delle pubbliche amministrazioni, istituzioni e organizzazioni dispongono di competenze interculturali.
- › **L'impegno civico** per, da e con le nuove cittadine e i nuovi cittadini viene valorizzato e promosso attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie, umane o territoriali.

Sanità e affari sociali

L'accesso alle prestazioni sociali e sanitarie dell'Alto Adige è assicurato per legge alle nuove cittadine e ai nuovi cittadini. Scarse conoscenze linguistiche, carenza d'informazioni, mancanza di orientamento all'interno del sistema sociale e sanitario locale, così come contesti culturali diversi possono costituire limitazioni d'accesso e ostacolare l'assistenza sociale e sanitaria delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini.

Obiettivi:

- › **L'acquisizione di conoscenze linguistiche**, così come informazioni adeguate e facilmente comprensibili a livello linguistico nonché aiuti all'orientamento, dovrebbero favorire l'accesso delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini al sistema sociale e sanitario.
- › Le cittadine e i cittadini **partecipano alle misure sociali, sanitarie e di prevenzione**, che mediano la conoscenza circa la propria salute psicofisica, e rispettano l'obbligo di vaccinazione.
- › Il personale del settore sociale e sanitario dispone di competenze interculturali ed è istruito in modo da sapersi rapportare con persone di diversa provenienza. Interventi sensibili a livello culturale contribuiscono ad abbattere gli ostacoli d'accesso ai servizi sociali e sanitari.

Famiglia e giovani

La famiglia rappresenta nella maggioranza dei casi il punto di riferimento e il luogo più importante per l'educazione e la formazione della futura generazione. I genitori sono primariamente responsabili per la formazione e l'educazione dei figli, in quanto la disponibilità all'integrazione si determina all'interno delle famiglie stesse. Anche a causa di differenze culturali, le nuove cittadine e i nuovi cittadini si devono confrontare con il difficile compito di far crescere i propri figli in un contesto culturale straniero. Ulteriore attenzione va prestata pure ai giovani, provenienti da famiglie immigrate, i quali, in questa fase di vita, pongono le basi per il proprio futuro e devono trovare il proprio posto all'interno della società sudtirolese.

Obiettivi:

- › **Tutti i componenti della famiglia sono coinvolti nel processo di integrazione**, i genitori sostengono e accompagnano i bambini e i ragazzi ad integrarsi nella società altoatesina, nell'apprendimento della lingua e nella formazione scolastica o professionale.
- › **Misure di sostegno** a bassa soglia come il supporto delle mediatrici e dei mediatori interculturali, rafforzano le famiglie nelle loro competenze e assicurano l'accesso paritario ai servizi di promozione del territorio.
- › La **posizione delle donne e delle ragazze** è rafforzata e le loro possibilità di accesso in modo paritario alla società sono incoraggiate.
- › **Il servizio giovani** sostiene l'integrazione dei giovani con background migratorio nel tessuto sociale.

Abitare e convivere

La propria abitazione e il vicinato sono contemporaneamente luogo di rifugio e punto d'incontro. Qui possono nascere nuove amicizie, qui si manifestano anche tensioni e conflitti. Il contesto abitativo, la qualità degli alloggi, le condizioni di vita locali, così come orientamenti per la convivenza quotidiana, sono condizioni importanti per l'integrazione, in quanto influenzano in modo significativo il clima sociale e la convivenza all'insegna del rispetto.

Per evitare una ghettizzazione devono essere considerati i fattori sociali ed economici e creati i presupposti urbanistici.

Obiettivi:

- › **Misure informative e di sensibilizzazione** così come progetti di integrazione all'interno dell'ambiente abitativo rafforzano una cultura basata sul riconoscimento e sostengono una convivenza inclusiva.
- › **L'accesso paritario al mercato immobiliare** è garantito; offerte infrastrutturali contrastano l'esclusione sociale, evitano la ghettizzazione e la formazione di società parallele.
- › **L'accompagnamento da parte di mediatrici e mediatori interculturali**, così come possibilità di incontro informali nel proprio ambiente promuovono la conoscenza reciproca. Le nuove cittadine e i nuovi cittadini conoscono i valori fondamentali, le tradizioni culturali e le regole della convivenza in Alto Adige e le rispettano.
- › Attraverso la messa a disposizione di **risorse e lavoro in rete**, viene promosso l'impegno della cittadinanza, le cittadine e i cittadini contribuiscono responsabilmente al processo di integrazione.

Cultura, religione e tempo libero

L'arte e la cultura sono importanti intermediari di tolleranza e di apertura al mondo; uniscono le persone di diversa provenienza e promuovono lo scambio reciproco.

Il numero delle religioni professate sul territorio è in aumento a causa dell'immigrazione. La diversità religiosa in una comunità richiede rispetto reciproco e disponibilità al dialogo interreligioso. L'esercizio del diritto di **libertà di culto**, come anche i suoi limiti, sono fissati a livello legislativo all'interno dello stato laico Italiano.

L'Alto Adige dispone di un ampio ventaglio di proposte per il tempo libero e di una grande varietà di associazioni che gioca un ruolo importante all'interno del processo integrativo: **le**

associazioni uniscono le persone attraverso attività comuni e rendono possibili le relazioni sociali, trasmettono modelli di comportamento quotidiani e creano molteplici possibilità di incontro. La partecipazione all'interno di un'associazione promuove lo spirito di squadra, genera accettazione e favorisce una convivenza basata sulla correttezza.

Obiettivi:

- › Le nuove cittadine e i nuovi cittadini, in particolare i bambini e i giovani, sono coinvolti nelle **strutture associative** locali o regionali e/o ricevono pari possibilità per l'esercizio di attività associative proprie.
- › I promotori dell'istruzione, le infrastrutture sociali, le istituzioni pubbliche, le associazioni e la società formano una rete sociale e creano luoghi d'incontro informali.
- › Le cittadine e i cittadini riconoscono le disposizioni legislative in materia di professione del proprio credo e **rispettano le altre religioni e le comunità religiose riconosciute**. Attraverso l'incontro interreligioso e l'informazione si rafforzano il dialogo e la trasparenza; ogni forma di fondamentalismo, radicalismo o discriminazione deve essere combattuta da tutte le cittadine e cittadini.
- › In particolare **i responsabili delle comunità religiose** sfruttano la propria funzione di creatori di ponti, promuovono lo scambio interreligioso e interculturale e si rendono promotori di apertura e tolleranza nei confronti degli appartenenti ad altre fedi.
- › L'accesso ad **arte e cultura** e le proposte culturali delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini così come progetti di scambio interculturale sono sostenuti.

Informazioni e contatti

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
SERVIZIO COORDINAMENTO PER L'INTEGRAZIONE

Palazzo 7, Via Andreas Hofer 18
39100 Bolzano

Telefono: 0471 413300
www.provincia.bz.it/integrazione
coordinamento-integrazione@provincia.bz.it

Grafica e illustrazione di copertina: Frei & Zeit, Bressanone
© Ottobre 2016